

del 1918, sia col piroscafo *Nippon* alla fine del 1919 e depositate parte nel forte italiano di Sbranghaikuan, parte nella concessione di Tientsin, e il resto nella legazione di Pechino, benchè fin dall'aprile 1919 l'Italia avesse firmato colle altre potenze europee un trattato diplomatico che proibiva per due anni la vendita di armi in Cina. Questo materiale di guerra venne venduto clandestinamente a scopo di lucro a noti emissari del governo anfruiista reazionario ed oppressore contro il quale il popolo cinese fece una sollevazione vittoriosa, e la questione venne di pubblico dominio in seguito alle pubblicazioni del *Journal de Peking* 13, 14, 16 e 20 luglio 1920 con tanto danno della nostra reputazione nonchè delle condizioni di vita dei nostri connazionali esposti al giusto risentimento dei cinesi vincitori, i quali non possono certo accontentarsi delle insipide dichiarazioni dell'ambasciatore Durazzo che avrebbe dovuto intervenire per ricercare e punire i colpevoli.

« Attende sollecita risposta dalla quale spera di conoscere quali sono le intenzioni del Governo di fronte a queste attività criminose dei nostri addetti commerciali, i quali si occupano di fare i propri guadagni personali invece di difendere gli interessi italiani che potrebbero essere tutelati nelle forniture di aeroplani, materiale ferroviario, automobili, ecc., contro lo scambio di grano, riso, carbone ed altre materie prime ed alimentari di cui sono immensamente ricche la Cina e la Manciuria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se gli risultati quanto in questi giorni avviene nel mandamento di Pandino — dopo la nota sanguinosa aggressione perpetrata dai migliolini contro organizzatori ed organizzati socialisti — ad opera della pubblica sicurezza con scorribande poliziesche terroristiche e provocatorie contro i contadini delle leghe rosse, e cioè:

1°) Ad Agnadello vennero piazzate mitragliatrici su camions, intimidite le donne, abbattuta la porta della casa dei lavoratori, operate perquisizioni, senza motivo, e naturalmente senza esito;

2°) A Rivolta d'Adda, spari a salve di mitragliatrici, mentre il paese era in perfetta tranquillità, al fine evidente di terrorizzare la popolazione; da un camion di carabinieri senza ragione venne lanciata sulla pubblica

via una bomba a mano; perquisizioni violentatrici immotivate e ad esito naturalmente negativo;

3°) A Pandino il commissario di pubblica sicurezza raccoglie il gruppo di carabinieri ai quali indica i due capilega di Pandino e di Agnadello perchè vengano riconosciuti quali « due delinquenti »; detto commissario muove pubbliche minacce di arresto contro il segretario dei contadini gravemente ferito dai migliolini, arbitrandosi anche di pronunciare frasi minatorie contro il sottoscritto.

« E per conoscere se non ritenga opportuno emanare disposizioni immediate per il ritiro dell'eccezionale inutile e provocatorio contingente di forza pubblica dal tranquillo e laborioso Pandinasco, per la rimozione del citato funzionario di pubblica sicurezza, per l'accertamento della responsabilità, in tale operato provocatore di disordini, della locale autorità politica. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere per quale ragione alle famiglie illegittime dei militari in guerra, come alla circolare Bissoleti del 23 aprile 1918, non siasi concesso il sussidio per gli arretrati, a cominciare dall'effettivo prestato servizio sotto le armi, e se non sia giusto provvedere favorevolmente, come pel sussidio alle famiglie legittime. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lombardi Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intenda assumere in ordine a quanto dal decorso mese di maggio hanno reclamato gli inservienti avventizi del catasto e precisamente:

a) la immediata abolizione del limite di età;

b) l'aumento da 120 a 140 dei posti nella IV categoria del nuovo organico. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, circa i motivi per cui ai volontari delle Amministrazioni provinciali delle imposte dirette sui redditi, nominati con decreto ministeriale 4 maggio 1920, non si sia voluto corrispondere indennità di caro-viveri di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 (art. 1), e al